

*Chi rimane in me ed io in lui,
porta molto frutto*

**Meditazione
sul Vangelo del giorno**
A cura dell'Ufficio liturgico bolognese

Lunedì XXX settimana dell'anno.

Dal vangelo secondo Luca (13,10-17)

In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato.

C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta.

Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: **«Donna, sei liberata dalla tua malattia».**

Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato».

Il Signore gli replicò: **«Ippocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?».**

Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

COMMENTO *C'è una religiosità infruttuosa, che pur osservando con scrupolo le prescrizioni non offre salvezza all'umanità nelle sue prove. Solo quando la religiosità diventa relazione con Gesù e l'osservanza è espressione di amore personale con lui la religione risana e libera.*

PREGHIERA **Salmo 106(107)**

Rendete grazie al Signore
perché è buono,

perché il suo amore è per sempre.

Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore

Alcuni abitavano nelle tenebre e nell'ombra di morte,
prigionieri della miseria e dei ferri,

perché si erano ribellati alle parole di Dio
e avevano disprezzato il progetto dell'Altissimo.

Egli umiliò il loro cuore con le fatiche:
cadevano e nessuno li aiutava.

Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li salvò dalle loro angosce.

Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte
e spezzò le loro catene.

Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
perché ha infranto le porte di bronzo
e ha spezzato le sbarre di ferro.

Preghiamo.

O Dio, che sempre ascolti con bontà
la voce dei tuoi fedeli che sono nella tribolazione,
ti rendiamo grazie per i tuoi benefici
e ti supplichiamo umilmente
perché, liberi da tutti i mali,
possiamo sempre servirti nella gioia.
Per Cristo nostro Signore. Amen.